

PEDIATRIA: POCA FARMACOVIGILANZA, SOLO 19% SEGNALAZIONI SU BIMBI

Roma, 28 dic. (Adnkronos Salute) - Sono pochi i farmaci attualmente in commercio che possono 'vantare' una sperimentazione sui bambini. Ma anche le segnalazioni sulle sospette reazioni avverse dei medicinali in pediatria scarseggiano. Almeno secondo l'ultimo Bollettino di informazione sui farmaci (Bif) dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco): in Italia la Rete nazionale di farmacovigilanza (Rnf) è nata nel gennaio 2001, con il compito di raccogliere dati sugli effetti indesiderati da farmaci registrate su adulti e piccini, ma fino al dicembre 2005, su 32.318 segnalazioni giunte, solo il 19% (6044) riguardava gli 'under 18'.

L'attività di 'reporting' dei pediatri di libera scelta stenta dunque a decollare, nè si dimostrano più attivi gli operatori di strutture sanitarie pediatriche: basti pensare che, fra gennaio 2001 e aprile 2006, sono pervenute da due grandi ospedali pediatrici del Centro-Sud solo 18 segnalazioni per struttura.

Dai dati dei primi cinque anni di attività della Rete di farmacovigilanza emerge che fra le 4412 segnalazioni effettuate su minori di 18 anni, nel 73% è stato riportato come 'sospetto' almeno un vaccino. Il tasso di segnalazione per farmaci e vaccini è infatti pari a 18 per 100mila abitanti sotto i 18 anni, che si riduce a tre per 100mila se si escludono le segnalazioni da vaccino: in pratica, ci sono state 15 segnalazioni di eventi avversi legati all'uso di vaccini ogni 100mila abitanti. Risultati che però non sorprendono, visto l'utilizzo massiccio di vaccini in età pediatrica e l'obbligo di segnalare qualsiasi tipologia di reazione legata a questi prodotti farmaceutici, comprese quelle attese e non gravi. In linea generale - si legge sul Bif - il fenomeno dell'"under-reporting" è legato a carenze culturali e nel caso della pediatria questa situazione appare più accentuata: sul sito web del ministero della Salute, nella banca dati degli eventi formativi Ecm - denuncia il Bif - non è stata rilevata dal gennaio 2005 al dicembre 2006 alcuna attività relativa alla farmacovigilanza destinata ai pediatri.

(Bdc/Adnkronos Salute)